

Reti di Riserve, presentazione della candidatura alla Carta europea del Turismo sostenibile

14 dicembre 2016

E' giunto alla conclusione il processo partecipato per la candidatura del sistema delle Reti di Riserve trentine alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).

Nel corso dell'anno 2016 le Reti di Riserve hanno organizzato sui loro territori 26 tavoli di confronto, coinvolgendo i principali attori del tessuto economico e sociale - *in primis* le Aziende e i Consorzi per il Turismo, ma anche le amministrazioni locali, le associazioni, i musei, i singoli operatori del ricettivo, le guide di montagna, le imprese agricole - nell'ideazione di progetti ed interventi nel campo del turismo sostenibile.

Questi incontri hanno permesso di coinvolgere **146 attori e portatori di interesse locali**: 75 operatori privati, 23 pubbliche amministrazioni, 14 tra Aziende per il Turismo e Consorzi turistici, 45 tra associazioni, musei e simili.

Il progetto di adesione alla CETS delle Reti di Riserve – che la Provincia di Trento ha ritenuto opportuno attuare con un approccio di sistema – è la naturale prosecuzione della strategia di sviluppo turistico sostenibile nelle Aree Protette del Trentino (TurNat) delineata negli ultimi anni.

E' proprio nel corso dei seminari e laboratori TurNat degli anni scorsi sono sbocciate le idee che oggi si sono trasformate in progetti e azioni concrete, secondo sette linee strategiche:

- Scienza-esperienza in Trentino
- Biodiversity watching: la biodiversità nelle 4 stagioni
- La biodiversità a piedi
- La biodiversità in bici
- La biodiversità rurale: dalla terra alla tavola
- Benessere all'aria aperta
- Dolce Acqua

Ogni Rete di Riserve ha quindi impostato il proprio percorso scegliendo quelle linee strategiche ritenute prioritarie per il proprio territorio, in accordo con Aziende e Consorzi per il Turismo e in considerazione dei segmenti di mercato turistico potenzialmente

interessati.

Il percorso della Carta prevede di chiedere agli attori del territorio, sia pubblici sia privati, di impegnarsi in prima persona, mettendo in circolo idee, risorse, competenze e progetti di cui si fanno direttamente e volontariamente promotori e responsabili.

In tutto il sistema sono state messe in campo per i prossimi 5 anni (2017-2021) **232 Azioni**

Locali nei territori interessati:

- 87 proposte da operatori privati profit e no profit
- 27 da APT e Consorzi turistici
- 41 da Comuni e altri enti pubblici
- 77 dalle Reti di Riserve stesse

Inoltre sono state elaborate **8 Azioni di Sistema** a livello provinciale.

Queste 240 azioni costituiscono il Piano di Azioni che la Provincia autonoma di Trento invierà domani ad Europarc per la candidatura di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Ma quanto “vale” in termini di peso economico questo sforzo? Il budget potenziale della CETS delle Reti di Riserve del Trentino, che somma il contributo di tutti i soggetti coinvolti, mette in campo per i 5 anni di validità:

- poco meno di **10 milioni di euro**, pari a circa 2 milioni di euro annui (circa 250.000 euro all'anno di media per ogni Rete di Riserve) di investimenti – di cui oltre il 36% messo a disposizione direttamente delle Reti di Riserve stesse (circa 100.000 € di media per Rete), circa il 20% da altri enti pubblici del territorio (Comuni, Comunità di Valle principalmente), 41% dagli operatori privati e dalle associazioni del territorio e il 3% da altri soggetti legati alle azioni di sistema;
- **2.5 milioni di euro** di valorizzazione di giornate lavoro.

Alcune tra le azioni più emblematiche e innovative

1 . Baldo speciale tutto l'anno

L'obiettivo è quello di coordinare all'interno di un calendario stagionale le diverse offerte di turismo esperienziale legato al mondo dell'enogastronomia e dell'osservazione naturalistica nel Parco del Baldo, per costruire sinergie e destagionalizzare l'offerta turistica. Il Parco insieme all'APT Rovereto-Vallagarina si occupano del calendario attività con un impegno economico di 21.000 €, mentre gli operatori si impegnano con ore lavoro nella promozione dell'offerta, nell'accoglienza del turista e nella proposta dell'esperienza.

2. Biodiversità in Città

L'azione prevede di attivare una forte collaborazione con Trento Film Festival per far conoscere la Rete di Riserve Bondone a cittadini e visitatori di Trento attraverso iniziative di promozione durante i giorni del festival e su tutto l'arco dell'anno (proiezioni, letture di montagna, punti informativi e incontri), ma anche organizzando esperienze dirette nei luoghi della Rete (camminate, lettura all'aria aperta, ecc..) in collaborazione con SAT e APT. Le risorse finanziarie sono da definire di anno in anno, a cui vanno aggiunte 100 giornate/uomo della Rete di Riserve.

3. Cammini nella Biodiversità Agricola

L'obiettivo è quello di coordinare le diverse offerte di turismo esperienziale ed enogastronomico presenti sul territorio della Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio, creando degli itinerari segnalati che uniscano le aziende agricole, con la possibilità durante tutto l'anno di soste per attività didattiche e degustazione, ristorazione e pernottamento. Percorsi volti ad offrire e raccontare il territorio attraverso le esperienze concrete di chi lo presidia ed i prodotti che offre.

Le 8 aziende private si impegnano ad investire nel progetto in totale 44.000 €, la Rete di Riserve ne mette altri 25.000 €, oltre a complessive 25 giornate/uomo annuali.

4. La Sarca, un tesoro comune da condividere

L'obiettivo è quello di facilitare la compresenza di pratiche ludico-sportive varie per promuovere un'offerta unitaria e differenziata nel corso dell'anno, in equilibrio con la salvaguardia dell'habitat fluviale della Sarca. L'azione prevede l'apertura di un tavolo con gli operatori per la definizione di linee guida\regolamenti per gli ingressi in acqua,

affrontando l'analisi partecipata delle opportunità, delle problematiche ed esigenze specifiche al fine di individuare modalità sostenibili e collaborative di svolgimento e/o potenziamento delle varie discipline.

Per attuare questo progetto il Parco Fluviale della Sarca prevede un impegno economico di 15.000 €

5. Cammini di Lunga Percorrenza

L'azione si pone l'obiettivo di promuovere turisticamente e culturalmente il territorio del Parco Fluviale della Sarca attraverso lo sviluppo di "cammini di lunga percorrenza", favorendo quindi una fruizione lenta e sostenibile. I percorsi individuati in sede di progettazione sono: "Il Cammino di San Vili" e il "Ring dell'Acqua" (composto a sua volta da tre itinerari).

Le 4 APT ed il Consorzio Turistico che propongono l'azione si impegnano alla promozione e comunicazione del prodotto turistico, mentre il Parco Fluviale della Sarca si occuperà dell'infrastrutturazione dei percorsi, della segnaletica e soprattutto del confronto con gli operatori del territorio (operatori del ricettivo, guide, altri servizi e aziende di produzioni tipiche, ristoranti) per la creazione dell'offerta turistica integrata vera e propria.

Nei 5 anni i proponenti contano di mettere a disposizione oltre 600.000 € e 100 giornate di lavoro.

6. AIAL – Le Carbonaie

L'azione si propone di recuperare la filiera locale del carbone di legna a Bondone, nella Rete di Riserve Alpi Ledrensi, con il concorso di diversi attori: il Comune di Bondone si propone di individuare le aree più adatte per le carbonaie e ricostruirne il "bait" tradizionale presso l'odierna carbonaia, il Muse svolge una ricerca finalizzata a dare profondità storica e contenuto scientifico all'attività tradizionale, la costituenda associazione dei carbonai dovrebbe poter riattivare, attraverso la pulizia del bosco e del pascolo, una piccola produzione di carbone che offra l'occasione per il pubblico di visitare la carbonaia durante eventi divulgativi e formativi e che rifornisca gli agritur della zona che cucinano carne alla griglia con il carbone km 0, nonché la vendita al turista di piccole quantità.

L'impegno economico è di 20.000€ per il Comune e di altri 20.000 € per Rete di Riserve e Muse.

7. Green Stop – una Casa per la CETS, una Finestra sulla Rete

L'Avisio con la sua area di protezione fluviale è la "spina dorsale" della Rete di Riserve

Fiemme-Destra Avisio, oltre che il corridoio ecologico fondamentale. Da questa centralità nasce l'idea di realizzare, in prossimità del torrente, un portale d'accesso alla rete, per divulgare tematiche ambientali, progetti e conoscenze. Il progetto prevede la costruzione di un edificio a Masi di Cavalese, presso i coltivi della Cooperativa sociale agricola «Terre Altre», per ospitare un info point della Rete, una vetrina espositiva dei prodotti della Cooperativa e di altri produttori locali dell'area natura-bio, ed un servizio di minimo ristoro per i turisti. Risorse a disposizione nei 5 anni: 180.000 € della Rete di Riserve e 330 giornate/uomo della Cooperativa "Terre Altre".

8. Biowatching nell'Ontaneta

Il Comune di Croviana e l'Associazione l'Alveare intendono sviluppare uscite guidate per scuole, turisti e residenti nell'Ontaneta di Croviana, una delle aree protette nella Rete di Riserve Alto Noce. Alcune ipotesi di esperienze: birdwatching nell'Ontaneta; alla scoperta del vecchio alveo: la storia alluvionale e morfologica; gli anfibi dell'ontaneta, con l'entomologo nel bosco. Nella promozione delle iniziative verranno coinvolte l'APT Val di Sole e il Consorzio Turistico Dimaro – Folgarida.

I proponenti contano di impegnare 18.000 € (Comune di Croviana) e 150 giornate/uomo (Associazione l'Alveare).

9. La BioVia del Trentino (azione di sistema)

La Provincia autonoma di Trento, a partire da un itinerario pilota tracciato e percorribile, si impegna a sviluppare un progetto che collegherà Parchi e Reti di Riserve, delineando una "filosofia" del percorrere le aree protette in modo sostenibile ed inclusivo. Ogni fruitore, non necessariamente "sportivo", potrà scegliere il proprio "filo conduttore", costruendosi o cercando l'offerta più adatta alle proprie esigenze. All'interno di questo progetto dovranno essere coinvolti uno o più Tour Operator. Le Reti di Riserve si impegnano a fornire supporto, dati, informazioni e materiali esistenti con 100 giornate/uomo annue, mentre la Provincia autonoma di Trento impegna 45.800 €.